

VENEZIA

Ticket d'accesso il Comune: «Numero chiuso impraticabile»

Commissione sul ticket d'accesso:
per il Comune il numero chiuso è
impraticabile. DUCOLI / PAGINA 22

IL FUTURO DEL TURISMO

Ticket d'accesso, scontro in commissione Il Comune: numero chiuso impraticabile

Bocciato l'80% dei suggerimenti presentati dai cittadini e dalle associazioni. Venturini: «Tuteleremo la residenzialità»

Maria Ducoli

Il contributo d'accesso continua a far discutere per strada e ad infiammare la politica in sala consiliare. I residenti – o almeno molti di quelli che hanno presentato le loro proposte sulla piattaforma dedicata ai suggerimenti di regolamentazione – hanno chiesto l'istituzione del numero chiuso di visitatori.

Numero chiuso che «non è applicabile perché sarebbe una limitazione della libera circolazione» come ha spiegato Stefania Battaglia della commissione tecnica che si è occupata dell'analisi delle risposte. Ma il consigliere Marco Gasparinetti ha ribattuto: «Non c'è alcun contrasto con la normativa europea, in diverse isole del continente esiste già». E Venezia non sarebbe nemmeno l'apripista italiana, perché nel 2019 Capri aveva ottenuto il benessere della Commissione Europea per applicarlo, non fosse che il Covid poi ha cambiato lo

scenario e le priorità.

«Il Comune deve avere coraggio e portare avanti questa richiesta. Farlo è ormai urgente, perché le isole sono al collasso e i residenti continuano a scappare».

Il numero chiuso è stata solo una delle proposte che hanno composto l'80% dei suggerimenti scartati, «perché non procedibili, ovvero non pertinenti o non conformi al quadro legislativo» ha continuato Battaglia.

Nel dettaglio, delle 210 proposte arrivate – di cui 197 da singoli cittadini e 13 dalle associazioni – 20 sono state considerate procedibili, 29 solo parzialmente e 161 non pertinenti. Tra queste, circa 80 esprimevano contrarietà rispetto al ticket. Contrario anche il consigliere Giovanni Andrea Martini che ha puntato il dito contro le dichiarazioni degli onorevoli Salvini e La Russa che, in occasione dell'inaugurazione del Salone Nautico, hanno definito la città come un museo. «Gravissimo, soprattutto, il silenzio dell'amministrazione su questo. Venezia non è un museo. E per entrare non si deve

pagare un biglietto» commenta perentorio.

A rassicurarlo è l'assessore Simone Venturini: «Nessuno vuole rendere la città una landa desolata, l'obiettivo è tutelare la residenzialità». Le critiche all'amministrazione sono arrivate anche dal Pd, con il consigliere Paolo Ticozzi che ha sottolineato come «il tentativo di ascolto dei cittadini senza una valida formazione ha portato a far sì che tre quarti delle proposte non fossero procedibili. Serve quindi far partire quanto prima l'istruttoria partecipata in cui i veneziani possano essere guidati a comprendere il provvedimento».

Ma l'assessore Michele Zuin ha replicato che «è scorretto denigrare il lavoro degli altri, soprattutto quando è stata fatta un'indagine tecnica, garantendo ai cittadini la possibilità di massima espressione».

Mentre la politica si con-

fronta e scontra, sono stati diversi cittadini che, tra le proposte fatte, hanno consigliato di ridurre il numero di esenzioni, «in particolare» ha spiegato Battaglia, «hanno chiesto di non escludere i residenti in Veneto dal pagamento». Altri, invece, hanno chiesto un ampliamento delle categorie esenti e ancora, la declinazione del contribu-

to a periodi e fasce orarie in cui applicarlo. «Ma anche una maggioranza per gli orari serali, una tariffa minima di cinque euro, oppure un contributo commisurato al biglietto del trasporto pubblico». Le proposte, insomma, sono state molte e diversificate. Trovare la sintesi

non sarà semplice, per questo l'appuntamento è per il prossimo lunedì, con un'altra commissione. —

